

Droga dalla Colombia, la scure della Cassazione

La motivazione - è ovvio - non è stata ancora resa nota, ma si tratta di questo, come hanno preannunciato gli avvocati Carlo Autru Ryolo e Salvatore Stroschio: sono utilizzabili solo le intercettazioni telefoniche nei cui decreti autorizzativi si giustifica l'eccezionale ricorso ad impianti divergi rispetto a quelli installati presso la Procura della Repubblica. Tutte le altre intercettazioni non sono dunque utilizzabili ai fini processuali.

Sull'operazione Supermercato - fiumi di droga dalla Colombia alla Calabria e da qui a Messina, crocevia siciliano dello spaccio - si è abbattuta, almeno in parte, la scure della Corte di Cassazione, terzo grado di giudizio per un procedimento che nell'aprile 2004 aveva registrato il vaglio dei giudici d'appello.

La Suprema Corte ha pertanto deciso di annullare, con nuovo rinvio alla Corte d'appello di Reggio Calabria, la sentenza di condanna emessa nei confronti di Rosario Costa, Domenico Guglielmo e Giuseppe Pellegrino. Annullamento senza rinvio, invece, per quanto limitatamente a due capi di imputazione, «per non aver commesso il fatto», quindi disponendo l'eliminazione delle «relative pene», per Domenico Ierinò, il boss della Piana di Gioia Tauro». Le «pene residue» inflitte a Ierinò, ha stabilito inoltre la Cassazione, dovranno essere di nuovo sancite dalla Corte d'appello di Reggio, quanto al resto della posizione dello stesso Ierinò, "sopravvivono" le conclusioni fissate in sente, ancorché notevolmente ridimensionate.

Dichiarati inammissibili, invece, i ricorsi di Gerardo Acella e Francesco Cavarra; rigettati, infine, quelli presentati da Nicola Loccisano, Domenico De Pasquale e Nicodemo Ciccìa.

Vale la pena di ricordare che 14 mesi addietro la Corte d'appello decise tre riduzioni di pena: per Francesco Cavarra, cui vennero inflitti 12 annidi carcere; Domenico Ierinò (10 anni) e Nicola Loccisano (11 anni e 2 mesi). Pene confermate e vaglio della Corte di Cassazione superato, per quanto attiene alle posizioni della colombiana Liliana Bautista, che in appello aveva subito la condanna a 7 anni e 8 mesi; Domenico De Pasquale (8 anni e 2 mesi); Nicodemo Ciccìa (8 anni e 4 mesi); Gerardo Acella (4 anni e due mesi).

L'operazione Supermercato, dalla quale sfociò l'inchiesta coordinata direttamente dal sostituto procuratore nazionale antimafia Carmelo Petralia, è senza dubbio una delle più importanti offensive condotte negli ultimi anni nella nostra città sul fronte della lotta al traffico internazionale di stupefacenti: un business quantificato a suo tempo in centinaia di miliardi delle vecchie lire..

I Carabinieri del Reparto operativo riuscirono all'epoca a intercettare fiumi di cocaina, eroina e hascisc che arrivavano nel capoluogo peloritano direttamente dai "cartelli" colombiani di Medellin e Cali, passando attraverso i porti della Spagna e grossi centri del Nord Italia come Milano e Torino. Da Messina, punto terminale di smistamento a Sud, la droga veniva poi smistata per il resto della Sicilia.

Francesco Celi